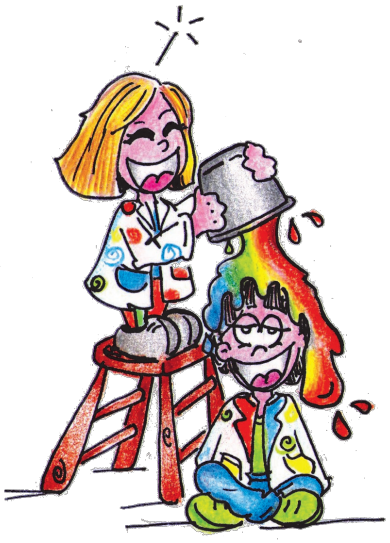
Il Giornalino dei Giullari di Dio
N. 1 - Settembre 2012

I Giullari di Dio

L'Amore per Contagio

ECCOCI!

I Giullari di Dio ONLUS
via Buriasco 2A - 10135 Torino
Telefono: 3405503047
E-mail: gocciadisole@igiullarididio.it
Sito internet: www.igiullarididio.it



L'AMORE PER CONTAGIO

N. 1 - Settembre 2012

Direttore responsabile
Rocco Peloso
Redazione
Felice Ibba, Vilma Gatto,
Mary Lucchitto, Anna Nicola,
Simona Oliveto, Elisa Strappazzon
Collaboratori
Viola Barbero, Noemi Sozzi
Fotografie
Roberto Ancora, Andrea Calì,
Salvo Cannata, Gianfranco Congiu,
Maurizio Puddu, Vincenzo Scarano,
Gabriele Edoardo Scoglietti,
Noemi Sozzi
Illustrazioni
Teresa Cammara

SOMMARIO

3 EDITORIALE - Dio c'è!
4 Piacere, siamo i Giullari di Dio!
5 TI GUIDO NEL CAMMINO - In principio…
6 IL CARISMA E LA SPIRITUALITÀ DEI GIULLARI - La Regola
7 ALICE - Tutto è cominciato per te
8 1+1=3 - L'Amore è il più grande motore
10 TI PRESENTO UN GIULLARE - Intervista a Mymo
12 Alla scoperta dell'amore umano
13 I Giullari e Radio Maria: un'amicizia voluta da Dio
15 I Giullari di Dio contagiano Medjugorje
17 Assisi: rieccoci a casa!
18 Wow, che serata!
19 PILLOLE DI LUCE - Pillole di Luglio 2012
20 SERVIZIO: LA GIOIA DI DONARSI
22 "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME"
23 LIETI EVENTI & PROSSIMI INCONTRI

IL GIORNALINO SUSSISTE GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEI LETTORI

Editoriale

DIO C'È!

I Giullari di Dio

Questo nuovo giornalino vuole essere uno strumento d'Amore, uno strumento per Annunciare e Testimoniare la Gioia di una Presenza che ha cambiato profondamente la nostra vita, le ha dato un senso, il "gusto" e la gioia di donarla per testimoniare le meraviglie che Dio opera ogni giorno nella storia di ciascuno di noi e in quella dell'umanità.
La vocazione di noi Giullari di Dio è la "Chiamata all'Amore", ecco perché il nostro cammino si fonda tutto su tre punti: **"Preghiera – Cammino - Servizio"!**

Il nostro è un servizio gioioso e di amore, prima di tutto in famiglia, al lavoro, a scuola, nel rapporto tra noi; poi negli ospedali, nelle carceri e nei luoghi dove abitano la sofferenza, il disagio sociale e la solitudine. In questi luoghi desideriamo portare la Gioia e la Luce della Speranza, che ha un Nome: Gesù.
La nostra Missione è: ***"Portare Dio agli altri… per Portare gli altri a Dio"!***

La fede cresce donandola e per essere fuoco vivo si deve trasformare in opere; ecco cosa ci spinge a seminare la Gioia, perché tutti ne siano contagiati, seminare un Sorriso, perché splenda nei volti di chi incontriamo, seminare la Fede, per far germogliare in ogni cuore la Luce della Vita e della Speranza.

Semplici gesti per poter rendere concreto ciò che è il "cuore" dei Giullari di Dio: **"L'AMORE PER CONTAGIO"**! Sì, perché ciò che desideriamo vivere in famiglia, con gli amici e in servizio, non è tanto *dire* di Dio, ma *dare* Dio. "L'Amore per contagio" è diventato il nostro motto e proprio per questo motivo abbiamo scelto tale nome per questo nuovo giornalino!

Il servire e il donarsi agli altri ci insegnano e ci fanno scoprire la gioia e la bellezza del passare *dallo scoprirsi amati da sempre e per sempre incondizionatamente e gratuitamente al donarsi perché l'AMORE è solo e sempre DONO.*

Quando ci doniamo… amiamo Dio e riveliamo quanto Dio ci ama!

Rocco e Mary…
i Giullari innamorati di Dio

I Giullari di Dio

PIACERE, SIAMO I GIULLARI DI DIO!

a cura della Redazione

Chi siamo? Difficile spiegarlo in poche righe. Siamo amici, fratelli, sorelle, fidanzati, sposi, famiglie con bimbi... insomma, come spesso ci piace definirci, siamo una **grande famiglia**! E, proprio come in una grande famiglia, anche nei Giullari di Dio ci sono persone di ogni età, dai 2 mesi agli 86 anni! Se vi è capitato di incontrare qualcuno che si è presentato con un nome buffo, indossava un camice colorato, un tau e un naso rosso e, "armato" di pompetta e palloncini, ha provato ad inondarvi di gioia... è probabile che abbiate conosciuto un giullare di Dio! Siamo un'associazione di volontariato ONLUS fondata nel 2004 e da qualche anno abbiamo iniziato un cammino con la grande aspirazione di diventare un nuovo movimento spirituale all'interno della Chiesa Cattolica.

Iniziamo dal nome: perché ci chiamiamo Giullari di Dio? Conoscete **San Francesco d'Assisi**? È lui il giullare di Dio per eccellenza! E noi siamo innamorati di san Francesco, della sua semplicità, della sua gioia e del suo amore per Gesù. San Francesco diceva: "Cosa sono i servi di Dio, se non i suoi giullari che devono commuovere il cuore degli uomini ed elevarlo alla gioia spirituale?" (FF1592).

Come San Francesco, anche ognuno di noi ha ricevuto una chiamata! Sì, perché essere Giullari di Dio è una vocazione, una risposta gioiosa ad una "chiamata d'amore e di vita". Nel nostro piccolo cerchiamo di vivere e testimoniare le parole di Gesù: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Mt 25,35-36.40).

Il nostro cammino di fede e di vita si basa su tre punti fondamentali: Preghiera, Cammino, Servizio.

PREGHIERA: è per noi il cuore e il centro vitale di tutto il nostro cammino. Ci incontriamo ogni secondo venerdì del mese per la "Preghiera del Giullare", un momento di preghiera con il Santo Rosario e l'Adorazione Eucaristica, animata e guidata dai Giullari di Dio, aperta a tutta la comunità. Nella preghiera riscopriamo la nostra vocazione, l'essere figli di Dio, figli che hanno nel cuore il desiderio di incontrare e amare Dio nella propria vita.

CAMMINO: ci sentiamo bisognosi di camminare insieme e di condividere le nostre opere e la nostra fede. Ci incontriamo tutti i mercoledì sera per un cammino di formazione spirituale e di gioia, con incontri guidati da noi e da alcuni amici sacerdoti. Le nostre serate sono sempre aperte a tutti coloro che desiderano camminare e incontrare Gesù nella propria vita.

SERVIZIO: l'amore di Gesù ci invita a donarci al prossimo per scoprire il significato più profondo della gioia vera, quella che solo Lui ci dona. La gioia è un dono che scopri solo quando incontri Dio nella tua vita e questa gioia non puoi tenerla per te, hai nel cuore l'esigenza di portarla agli altri. Attualmente offriamo il nostro servizio presso l'Ospedale Mauriziano di Torino, il carcere minorile Ferrante Aporti di Torino e la Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Mappano di Caselle Torinese (Torino).

Nel 2011 il Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute dell'Arcidiocesi di Torino ci ha conferito il mandato di annunciatori del Vangelo a nome della Chiesa, consegnandoci pubblicamente il Vangelo di Gesù Cristo, per rendergli testimonianza di fronte a tutti con la parola e con la vita.

Ad oggi l'associazione conta circa 150 volontari e periodicamente organizziamo dei corsi di formazione per entrare a far parte della famiglia dei Giullari di Dio e poter prestare servizio in ospedale, in carcere e con i disabili.

Quindi, se anche tu che stai leggendo ti senti chiamato a qualcosa di grande e desideri trasformare la tua vita in un canto di gioia senza fine, vieni a trovarci un mercoledì sera oppure vieni alla Preghiera del Giullare! Trovi tutti i riferimenti a pagina 23. Ti aspettiamo!

Ti guido nel cammino

IN PRINCIPIO...

Ogni comunità ha una regola di vita e anche noi ne abbiamo una. La nostra regola è stata scritta insieme a suor Chiara Speranza di Gesù, clarissa del monastero Sant'Agnese di Perugia. La lettera seguente è quella che lei ci scrisse inviandoci i primi punti della nostra regola.

Gesù ✝ Maria, 05/09/2004

Carissimi Rocco e Mary, pace a voi!
Mentre mi metto con voi in attesa di questa piccola vita che nasce nel grembo di Mary, vi mando la "Regola dei Giullari di Dio" così come è scaturita dalla preghiera, non so se è come voi vorreste, tanto siete liberi di non usarla e/o cambiarla a seconda della necessità.
Da quando Rocco mi ha incastrata la Parola che affiora nel cuore era quella di **Lc 10,29-37** e le sue "norme" scritte sono in riferimento ai due comandi del Signore nei quali si riassume tutta la legge e cioè "Ama il Signore tuo Dio" e "il prossimo come te stesso". Se questi sono i comandamenti per ogni cristiano, più specificatamente lo sono per chi è chiamato ad essere un Giullare di Dio e a contagiare gli altri nell'amore.
Carissimi, ringrazio il Signore per il dono di questa amicizia che ci ha donato per sostenerci a vicenda nel cammino della vita.
Un abbraccio forte,

Vostra suor Chiara Speranza

Il carisma e la spiritualità dei Giullari di Dio

LA REGOLA

Il frutto del silenzio è la preghiera
Il frutto della preghiera è la fede
Il frutto della fede è l'amore
Il frutto dell'amore è il servizio
Il frutto del servizio è la pace
Madre Teresa di Calcutta

Madre Teresa di Calcutta ripeteva "Dio ama chi dona con gioia", perché la gioia è preghiera, la gioia è forza, la gioia è amore in azione, la gioia è una rete di amore con cui catturare le anime; il modo migliore di mostrare la nostra gratitudine a Dio è quello di accettare ogni cosa con gioia. Le nostre labbra devono sempre avere un sorriso per ogni bambino che aiutiamo, per ogni anziano, per ogni malato, per ogni disabile, per ogni situazione di disagio, per ognuno cui offriamo la nostra compagnia o una medicina; la vera offerta è l'offerta del nostro cuore pieno della Gioia di Gesù.

Lc 10,29-37

«Un dottore della legge disse a Gesù "Chi è il mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita giunto, in quel luogo, lo vide e passo oltre. Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento lo portò ad una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo renderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?" Quegli rispose: "chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fa' lo stesso"»

1. Il cuore dei "Giullari di Dio" è "L'Amore per Contagio"

2. Il "Giullare di Dio" è colui al quale sono stati affidati i due denari da usare per prendersi cura di quanti giacciono in terra feriti nel cammino della vita. Egli li fa entrare nella locanda del suo cuore e usa il denaro dell'amore e il denaro della gioia versando l'olio della consolazione e il vino della speranza sulle ferite di chi è nella sofferenza.

3. Il "Giullare di Dio" soprattutto deve ricercare e desiderare di essere lui per primo malato, lasciandosi sempre più invadere, in tutto, dal virus dell'Amore, nella certezza che solo vivendo la malattia si può trasmettere lo stesso virus e contagiare gli altri fino ad essere operatore di una vera e propria epidemia d'Amore.

4. I "Giullari di Dio" devono commuovere il cuore degli uomini ed elevarlo alla Gioia spirituale.

5. Lo scopo principale dei "Giullari di Dio" è un'unica grande Missione: portare la Gioia di Gesù negli ospedali principalmente e poi ovunque si renda necessario, seguendo il carisma di San Francesco d'Assisi, il "Giullare di Dio" per eccellenza, e di Madre Teresa di Calcutta, la "matita di Dio".

6. Il "Giullare di Dio" sa che quando si va per contagiare, ci si ritrova contagiati da chi si è incontrato.

7. Il "Giullare di Dio" dona gratuitamente se stesso agli altri, solo per la gioia di darsi, perché segue quanto dice Gesù: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

8. Il "Giullare di Dio" Ama far sorridere gli altri, perché crede che il Sorriso sia la Luce della Vita.

9. Il "Giullare di Dio" Ama Giocare con gli altri perché crede che il Segreto della Felicità sia il Gioco.

10. Il "Giullare di Dio" con la presenza e con il suo servizio umile, costante, gratuito e gioioso testimonia la sua fede nel valore dell'uomo, della vita, della salute e, nel senso umano e cristiano, della malattia e della sofferenza, perché vede negli altri il volto di Dio.

"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre Mio?" **(Lc 2,49)**

Dal Cuore del Giullare di Dio Nasce un'esigenza più Profonda, perché sente dal profondo del cuore che tante cose non gli bastano più, perché ha Fame e Sete di cose vere, di Luce, di Gioia, di Speranza, di Amare ed essere Amato, ma soprattutto sente in lui il Desiderio di occuparsi delle cose del Padre suo incontrandolo e amandolo negli altri. Non c'è Gioia più Grande di chi dona la vita per gli altri; questo ci ha insegnato Gesù, donando tutto se stesso fino alla fine, rivelandoci che il Vero Paradiso per Lui… è il Cuore dell'uomo! La Bellezza e la Grandezza di Gesù è che non siamo noi a cercare Dio, ma è Lui che per primo cerca noi, con i nostri limiti, difetti, ma anche con i nostri doni e pregi che Egli stesso ci ha Dato. Il Giullare di Dio scoprirà allora che più spende la propria vita per gli altri, più si arricchisce, perché è negli altri che vede il Volto di Dio.

Nella vita ognuno di noi Diventa ciò che AMA!

ALICE

Alziamoci In Cristo Eucaristia

LA LEZIONE DI ALICE
TUTTO È COMINCIATO PER TE

"Sono nata oggi e cosa c'era ieri non lo so,
sono nata oggi e non so dire ancora che farò,
se sarò una stella gigante
o un puntino nel cielo,
ma so di sicuro
che senza amore non vivrò."
("Il più grande motore" - Zecchino d'oro 1991)

Risuona questa canzone nei cuori e nel tempo che ha accompagnato i momenti insieme, permettendoci di crescere in grazia e amore di nostro Signore.
Al pensiero si intensificano i ricordi di unione per la vera presenza di Dio che sempre vive in noi, perché ogni anima in grazia è portatrice dell'Altissimo.
È un fatto, una realtà, una certezza.
Nei nostri nomi, impresse da Dio, racchiudiamo le verità che ci sono state donate, e **Alice** contiene il mistero dell'Amore e del Bene, che nell' "**Alziamoci In Cristo Eucaristia**", viene custodito teneramente e offerto a coloro che si avvicinano a Gesù.
Di fronte a questo fatto, possiamo dire: poiché Dio si degna di abitare in me, io voglio avere solo un desiderio, abitare continuamente con Lui nell'intimo del mio cuore, e il mio ideale sarà di non smettere un solo istante di pensare e vivere per Dio nell'amore per i miei fratelli.
Nostro Signore ha detto che bisogna pregare sempre, e così, anche senza accorgercene, abbiamo imparato a **trasformare la vita in una continua preghiera**.
Il tempo passato insieme ha permesso di imparare a osservare, a meditare, a penetrare il significato profondo e misterioso della presenza semplice, umile e bella, della grazia dell'Amore del Figlio di Dio.
Tutto ha una voce, tutto ha un significato, per comprendere come seguire il cammino del Vangelo e diventare discepoli di Cristo.
Gesù ci ha permesso di capire il modo di vivere in famiglia, di ricordarci cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza forte e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile per ritornare semplici e veri come bambini.
Con te abbiamo imparato a entrare nel silenzio, il silenzio come trasformazione del corpo, il silenzio della pienezza di Dio che parla ai cuori e accresce la fiducia e la stima nella vita. **Silenzio** insegnaci a essere fedeli nei nostri buoni pensieri e intenti, per seguire le segrete ispirazioni di Dio.
Con te abbiamo imparato ad amare il prossimo per il semplice bisogno di restituire gratuitamente, il senso vero dell'Amore che coltiviamo nella vita.
Con te abbiamo imparato il sacrificio che una Madre dona ogni giorno all'Amore, nell'esempio che la Mamma di Gesù ci ha trasmesso. Maria sei l'unico sollievo di ogni attimo, di ogni respiro, di ogni necessità, non permettere mai che il mondo confonda i cuori.
Con te abbiamo imparato a conoscere chi è Cristo, meditando la sua venuta in mezzo a noi e la trasformazione che gli servì per manifestarsi al mondo, come unico Pane di vita di grazia e di Amore.
Con costanza, tutti i giorni hanno trasformato e liberato l'uomo vecchio, che in Cristo non guarderà più al passato, e con fermezza, ha incoraggiato, aiutato, reso presente il tocco dello Spirito Santo in questo progetto di Dio, nato da un lettino, e uscito dalla stanza, per trasformare e **contagiare con Amore il mondo**.

L'AMORE È IL PIÙ GRANDE MOTORE

di Cele - Rocco Peloso
e Goccia di Sole - Mary Lucchitto

Ci sono giorni, settimane, periodi della nostra vita in cui la presenza di Dio è così forte da rendere quello un tempo speciale, un preziosissimo "tempo di Dio", da conservare nella memoria del cuore, per poi riportarlo a galla quando ritrovare le proprie origini diventa necessario per dare un senso a ciò che si sta per compiere. E così, per Rocco e per me, Mary, quei giorni di nove anni fa sono stati il germoglio di un robusto albero che ad oggi è ancora all'inizio della sua fioritura, sono stati i primi passi di una storia d'amore non solo tra due ragazzi, ma tra noi e Dio, un patto, un'alleanza che ci coinvolgeva come protagonisti e spettatori di uno spettacolo che si svolge nel nostro quotidiano e ancora oggi ci meraviglia.

Era un mercoledì sera di febbraio 2003, quando avvenne per me l'incontro con Colui che ha trasformato la mia vita. Avevo da poco iniziato a fare servizio come volontaria clown all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, quando conobbi la piccola **Alice**, una bimba di 5 anni che da oltre un anno era in coma o, come diceva la sua mamma, faceva la sua "finta nanna". Nella sua stanza conobbi Rocco, anche lui in servizio ma, a differenza di me a quel tempo, un *innamorato pazzo* di Dio. Tra un canto e un palloncino, una preghiera e tanti sorrisi, la presenza di Dio riempì quella stanza. Ebbene sì, nonostante la situazione, i genitori di Alice furono, allora come oggi, la testimonianza gioiosa e concreta che la "*croce*" vissuta in Cristo porta frutto: il frutto della Gioia anche se c'è la sofferenza, il frutto della Fede di due genitori che si abbandonano totalmente con Amore alla volontà di Dio, e il frutto dell'Amore che contagia tutte le persone che incontrano la fede e la forza dei genitori di Alice, Vilma e Felice!

E Alice, allora come oggi, continua ad essere il tabernacolo di un'offerta d'amore che, unita in Gesù, porta avanti un progetto speciale, un progetto di Dio, un Disegno d'Amore che sono i Giullari di Dio.

*La nostra avventura inizia nelle corsie di un ospedale e passa anche per la stazione Porta Nuova di Torino. Io, Rocco, desideravo "occuparmi delle cose del Padre mio" (Lc 2,49), proprio come Gesù! Sentivo l'esigenza di andare incontro non solo a coloro che vivono la sofferenza della malattia ma anche a quanti vivono la sofferenza della strada, della solitudine e dell'indifferenza, ovvero i barboni. Insieme ad un altro ragazzo andavo a trovare questi nuovi amici ogni giovedì sera, non come membri di un'associazione, anche perché all'inizio eravamo solo in due, ma loro ci chiedevano: "chi siete?", "a quale associazione appartenete?", "perché venite a trovarci?"... insomma avevano bisogno di identificarci in un gruppo. A quel punto la risposta è stata immediata ed è scivolata dal cuore: "**Siamo i giullari di Dio!** Siamo venuti a portarvi un annuncio: beati voi, perché il regno dei cieli è vostro! Siete immensamente amati e benedetti da Dio!". Non andavamo solo per portare cibo o vestiti, ma per stare con loro, per parlare, pregare, cantare e condividere con loro la gioia di un Dio che è pazzamente innamorato dell'uomo!*

E poi da due il "contagio" è iniziato e i giullari sono diventati tre, poi quattro, poi sei… e poi una quindicina. Nel frattempo avevo invitato anche Mary, che poi si era unita a noi. Insieme al numero dei nuovi giullari aumentava pure il desiderio di condividere con loro l'esperienza di portare la gioia anche nelle corsie degli ospedali. Poiché per fare questo sono necessarie convenzioni e tanta burocrazia, il 14 giugno 2004 è nata formalmente l'associazione "I Giullari di Dio", ma nell'anima restiamo semplicemente un gruppo di amici che desidera donare la gioia di Dio e desidera andare incontro al Cristo che ha il volto di chi soffre.

Tornando a quel mercoledì sera di febbraio 2003, capii poi che l'incontro con Alice fu solo l'inizio di tante meraviglie. Dopo quasi un mesetto io e Rocco iniziammo il cammino di fidanzamento, per unirci poi in matrimonio solo dopo sei mesi. Un tempo corto, si potrebbe pensare, ma quando Dio ti parla il tempo non ha più la nostra misura, perché in quei giorni tutto era già chiaro, tutto era

1 + 1 = 3 Lo stile di vita delle famiglie dei Giullari di Dio

Luce! Io e Rocco sapevamo nel profondo che il nostro cammino era insieme in, con e per Cristo! La vicinanza di Dio nella nostra storia si faceva concretezza sempre più forte e chiara anche nelle piccole cose. Ad esempio, pur non avendo soldi da parte, invitammo tanti amici alla celebrazione del nostro matrimonio, perché il desiderio di condividere la nostra gioia con tutti era troppo forte e grande. Dicemmo a tutti di non farci regali particolari ma di portare solo una frittata o una torta e qualche bevanda, e che avremmo festeggiato con sorella **Provvidenza** a tavola, nella sala dell'oratorio. Abbiamo messo tutto nelle mani di Dio, nella Divina Provvidenza, perché eravamo certi che Gesù ci avrebbe come sempre stupito! Ebbene, arrivò il giorno del nostro matrimonio in Dio! Entrati in chiesa, il Signore ci fece un dono: c'erano ben seicento invitati! Anche dopo la celebrazione, pranzammo e cenammo con tutti loro perché la provvidenza era abbondante e tutti gioirono con noi. Oggi sono passati nove anni e la nostra famiglia è ricca di ben quattro splendidi figli, doni di Dio: Letizia, Chiara, Francesco e Angela.

Ma poiché *Dio sogna infinitamente più grande dei nostri sogni più belli*, il Suo progetto prevedeva la nascita di una famiglia più "larga", ed è così che a giugno 2004, sul letto della nostra amata Alice, insieme ai suoi genitori Vilma e Felice, firmammo l'atto costitutivo de "I Giullari di Dio". I Giullari di Dio nascevano con un solo scopo e desiderio: affinché attraverso un servizio d'Amore gratuito e gioioso, chiunque incontri un giullare, possa incontrare il volto di Gesù.

E così quel germoglio dei primi giorni è cresciuto, sta diventando un albero fiorito che porta tanti frutti, che non sono solo quelli di una ONLUS che ad oggi conta circa 150 volontari che prestano servizio in ospedale, in carcere e con i disabili, ma di una grande famiglia che ha portato alla nascita di nuove famiglie, e da esse di tanti bambini, di conversioni e di consacrati.

Il 26 dicembre 2010 la nostra amata Alice è nata al cielo, ma oggi più che mai lei è, unita a Gesù, il grande motore che muove questo disegno d'Amore verso i passi che Dio vorrà.

Nulla è impossibile a Dio.

Ti presento un giullare

a cura di Nanà - Noemi Sozzi
e Solletico - Viola Barbero

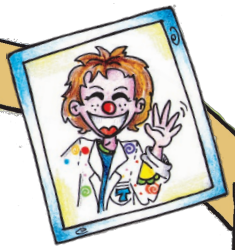
Ogni numero intervistiamo un membro della nostra grande famiglia!

Nome vero?
Isabella Raffone
Età? *53*
Professione? *Impiegata*
Segni particolari?

Nome da giullare?
Mymo [n.d.r. La giullare intervistata è un mimo e quindi alcune risposte sono state mimate]
Perché hai scelto questo nome?

Come hai conosciuto i Giullari di Dio?
In ospedale da Alice, nella sua stanza.
Quando hai fatto il corso?
Nell'ottobre del 2004, dal 6 al 10.
Come si chiamava il tuo corso?
Gruppo di Alice.
Che ricordo hai del corso?
È stato bellissimo, è stato un momento fantastico. Sono stati giorni di sogni meravigliosi. Terminato il corso ognuno di noi sentiva di avere un cuore immenso, dentro il quale ci stava tutto il mondo.
Quando e dove hai fatto il tuo primo servizio?
All'ospedale Mauriziano, una settimana dopo il corso.
Che ricordo hai del tuo primo servizio?
Se ripenso al mio primo servizio provo una gioia immensa; tra noi Giullari mentre cantavamo, prima o dopo il servizio, c'era una dolcezza tale da non poterla descrivere: come il miele che cola, come la glassa sulla torta che lentamente accarezza i suoi bordi.
Dove fai servizio di solito?
Al Carcere Minorile di Torino oppure al Cottolengo di Mappano!
Cosa significa per te il servizio?
TUTTO: un momento di apertura del mio cuore; un momento speciale in cui si dona e si riceve contemporaneamente.
Partecipi agli incontri di cammino? Cosa rappresentano per te all'interno della tua settimana?
Ultimamente purtroppo partecipo poco agli incontri.
Rappresentano per me un PUNTO FERMO, un momento in cui trovo persone bellissime che mi danno una carica tale da non svanire fino alla volta successiva. Durante gli incontri con i Giullari mi sento viva, mi rendo conto di esistere. Mi è capitato che dei colleghi di lavoro mi chiedessero il perché fossi così felice, la mia risposta è stata: "Ieri ho visto i Giullari!".
Come vivi la preghiera dei Giullari di Dio?
La vivo in modo molto serio. Ho smesso di far parte del coro perché non riuscivo a concentrarmi bene durante la preghiera! Ringrazio tutte le persone come Cele, il coro, Solfamì, Don Nino che rendono possibile e speciale questo momento. Grazie al coro l'adorazione è diversa, è

Ti presento un giullare



più particolare. Una cosa per me molto importante è che all'inizio della preghiera si recita tutti insieme il Rosario.

Chi sono per te i Giullari di Dio?

Sono veramente una grande famiglia, dei fratelli bellissimi a cui dare amore e da cui ricevo amore. Io in famiglia non ero abituata ad abbracciare, mentre con i Giullari ho imparato a farlo e a coglierne la bellezza di questo semplice gesto.

Cosa significa per te essere Giullare di Dio?

Significa ESSERE ME STESSA, non aver paura di esprimere ciò che veramente sento, significa togliermi ogni maschera. Mi condiziona anche il resto, infatti cerco all'interno dell'ambiente di lavoro di "calmare" la tensione.

Giullari lo si è ogni giorno, in ogni luogo e in ogni istante. Un giorno il figlio del mio titolare mi ha chiesto: -Come va?- e io risposi: -Meglio, speriamo- e lui, dal quale non me lo sarei mai aspettata, mi disse: -Non temere perché tu credi-. Io sono rimasta senza parole.

Diventare Giullare ti ha cambiato la vita? In che modo?

Da così a così

Qual è il ricordo più bello che hai da quando sei Giullare?

Un momento davvero bello l'ho vissuto durante un servizio a Mappano, quando accarezzando una persona, quella al suo fianco ha iniziato a spingermi con il piede come per dire: -Eh, guarda che ci sono anche io!-. Non me lo sarei davvero aspettata, non sapevo nemmeno che quella persona si muovesse.

Un altro momento speciale invece l'ho provato terminato un servizio in carcere. In quel servizio ero stata insieme alle ragazze e avevamo guardato molte riviste, letto oroscopi, parlato di ragazzi... Tornata a casa nella mia borsa mi sono ritrovata una rivista che avevamo letto insieme. E' stato davvero importante per me ricevere un dono da queste ragazze.

Vuoi condividere ancora qualcosa con chi ti leggerà?

Vivere da giullari

ALLA SCOPERTA DELL'AMORE UMANO

di Dado – Luisa Martini

Quest'anno ho condiviso un'esperienza meravigliosa con i miei fratellini e sorelline: abbiamo intrapreso un cammino bellissimo, dedicato ai Giullari di Dio e aperto a tutti.

Aiutati da Padre Mario Gallian, dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), di Rovigo, ci siamo inoltrati in un percorso speciale dal titolo: "**Formazione all'amore umano. La teologia del corpo di Giovanni Paolo II**".

Il nostro "viaggio" prevedeva sette incontri a cadenza mensile presso il convento delle Suore Missionarie della Consolata, in via Crea a Grugliasco, a partire dal mese di ottobre 2011. In ognuno di essi abbiamo trattato uno dei seguenti temi: *Il corpo e le sue domande, La vocazione ad amare, L'immagine della Trinità, La fragilità dell'amore, Cristo Salvatore, La maturità dell'amore, Il sacramento del matrimonio.*

Il tutto si è concluso a giugno 2012 con un ritiro di un giorno, sempre presso il convento, durante il quale, dopo aver tirato le fila di tutto il percorso, ci siamo concessi un momento di deserto personale, coronato al pomeriggio con la condivisione comunitaria di quanto raccolto e un breve momento di adorazione eucaristica.

Per realizzare questo cammino siamo partiti da noi, in particolare, dal nostro corpo.

Un corpo che ci è stato donato ma che spesso sottovalutiamo.

Un corpo che è fatto ad immagine e somiglianza di Dio, che ci permette di amare, di accogliere, di generare la vita!

Un corpo che ci permette di riflettere l'immagine della Trinità!

Ma in che modo usare questo corpo? E a quale scopo?

Per trovare risposta alle nostre domande ci siamo affidati alle parole di Giovanni Paolo II, alle sue innumerevoli catechesi, ma in particolare alla lettura dei brani della Genesi, capitoli 1-3.

Attraverso le parole del Papa e la Parola di Dio, abbiamo capito che il nostro amore può e deve puntare in alto, non può accontentarsi dello scontato ma deve chiedere di più, osare di più. E l'unica via di riuscita è guardare a Dio e cogliere in Lui e con Lui il coraggio di donarsi fino a dare la vita per gli altri, lasciando le braccia aperte, come ha fatto Gesù sulla croce.

A noi la scelta di allargare le braccia, allungare le mani e scegliere.

Scegliere se stringere il palmo attorno all'altro, soffocandolo, bramandolo come una nostra proprietà personale; oppure custodirlo, prendercene cura perché l'altro è un dono che il Signore ci ha affidato e di cui siamo responsabili.

Un dono che non è mai fine a se stesso in quanto **ogni dono porta in sé l'immagine del proprio donatore**.

E se il nostro donatore è Dio, il nostro cammino insieme non potrà che essere un cammino di santità verso di Lui, ogni giorno, per poterLo lodare e ringraziare insieme

Un cammino in cui l'uomo e la donna sono chiamati ogni giorno a dire "Sì!", a so-stare nelle situazioni dolorose senza fuggire, accogliendo l'altro e il prossimo come Gesù… per portarlo a Dio!

Scelta da pazzi? Forse. Ma da pazzi d'Amore.

Scegliere ogni giorno l'Amore non è facile, la tentazione di volgere la testa è sempre in agguato.

Ecco perché è importante coltivare il giardino del cuore attraverso la preghiera, attraverso l'Eucaristia, attraverso l'accoglienza di un Dio che si è fatto corpo perché noi potessimo diventare Dio.

Un Dio che ci dà il coraggio, oggi, di giurare fedeltà ad un altro diverso da me per tutta la vita.

… che dire ancora? Concludo con un pensiero, una piccola frase a me molto cara: "La vita è Amore… tutto il resto, un particolare!".

Vivere da giullari

I GIULLARI E RADIO MARIA: UN'AMICIZIA VOLUTA DA DIO

Il 25 giugno 2012 i Giullari di Dio hanno animato il collegamento di Radio Mario in occasione del 31° anniversario delle apparizioni di Medjugorje. Ecco alcune testimonianze:

Un incontro, un sorriso e Dio tesse la sua rete, pone un seme nei cuori aperti al suo amore ed i frutti del suo albero non tardano a venire. È l'esperienza che in questi anni, come studio mobile per le dirette esterne di Radio Maria in provincia di Torino, abbiamo maturato.
Un sabato mattina fra scatoloni e librerie da sistemare presso la sede territoriale di Radio Maria di Torino, incontriamo provvidenzialmente un giullare di Dio.
(La sede di Radio Maria è in via Crea 15 a Grugliasco ed è aperta per gli ascoltatori al giovedì dalle 18.00 alle 19.30 circa. Vi aspettiamo.)
L'appassionata testimonianza del giullare ci spalanca gli occhi del cuore alla realtà dei Giullari di Dio. Così abbiamo deciso di unirci alla "Preghiera del giullare" nella chiesa dello Spirito Santo a Grugliasco, ed in seguito alcuni di loro hanno partecipato presso la "Casa di Riposo Trisoglio" a Trofarello agli incontri di preghiera che vi teniamo per gli ascoltatori il venerdì alle 20.30, trasmettendo anche su uno schermo la diretta video della catechesi di Padre Livio.
La preghiera ha cementato l'amicizia in Dio. Subito sgorga nel cuore il desiderio di condividere con la realtà di gioia e di amore dei Giullari uno dei momenti più belli che nel servizio per la radio ci è stato proposto: preparare e trasmettere la veglia di preghiera del 25 del mese in attesa del messaggio da Medjugorje in occasione del 31° anniversario dall'inizio delle apparizioni. Quanta gioia nel sì di Rocco e Mary in risposta alla proposta, quanta dedizione e quanto amore speso affinché tutto fosse pronto.
Pur nella grande responsabilità di effettuare la diretta, la fiducia nella Regina della Pace ci infonde nel cuore la certezza che la guida di Maria è sempre presente per aiutarci e proteggerci.

25 giugno, ore 20.00: inizio delle 2 ore e 40 minuti di diretta di preghiera.
La trepidazione dell'inizio, poi Maria ci prende per mano per condurci insieme, tutti, nel cuore di Gesù. Lì Maria ci dona un cuore solo per intercedere presso Dio, per lodare Dio e per ringraziare Dio per il dono della sua speciale presenza in mezzo a noi in questi 31 anni a Medjugorje
La preghiera si sgrana e il canto eleva l'anima. I sorrisi illuminano i volti: il messaggio di Maria, ascoltato in diretta dalla voce della veggente Marija Pavlovic arriva a parlare al nostro cuore.
Terminato il collegamento, dopo la diretta, nella chiesa dello Spirito Santo esplode la gioia.
Canti di gioia a Gesù, tutti insieme con Maria, la festeggiata. Grazie Maria!
Poi Don Nino ci saluta, spegne le luci, chiude il pesante portone di legno.
Tendendo bene l'orecchio ancora i nostri cuori insieme lodano Dio per i suoi doni, dinnanzi al Tabernacolo silenzioso.

Diego Pasquero e Mariagrazia Novello,
Studio mobile di Radio Maria
per la provincia di Torino

Qualche mese fa ho conosciuto Diego e Mariagrazia mentre facevano il trasloco della sede di Radio Maria di Torino nel Convento delle Suore Missionarie della Consolata in via Crea a Grugliasco. Da quel giorno, sono nati un rispetto, una stima ed un'amicizia immensa fra noi Giullari e loro due, cosicché non hanno esitato a proporci di animare il collegamento in diretta mondiale per l'evento del trentunesimo anniversario delle apparizioni di Medjugorje che, guarda un po', toccava proprio loro gestire quest'anno! Non riuscirei con nessuna parola a descrivere la gioia che ha pervaso il mio cuore al momento della notizia, perché sono legato a Medjugorje e a Radio Maria da anni. Adesso avevamo la possibilità come Giullari di Dio di farci conoscere in tutto il mondo. Incredibile? Assurdo? Non c'erano parole per esprimere la nostra emozione… forse PROVVIDENZA! Sono il responsabile del coro dei Giullari di Dio e perciò con i ragazzi del coro ed i musicisti

ci siamo attrezzati per preparare al meglio l'evento con tanta dedizione e tanti sacrifici, perché risultava un impegno extra rispetto alla nostra normale attività all'interno dell'associazione. Ma più che un onere, era un onore e questo ci dava la forza per impegnarci ancora di più. Quel giorno, il 25 giugno 2012, tutto è iniziato per me fin dal primissimo pomeriggio quando, con Diego e Rocco, abbiamo cominciato a montare il necessario in chiesa per vestirla con l'abito giusto per la serata, sia a livello tecnico che a livello estetico. CHE BELL'ATMOSFERA SI RESPIRAVA! La tensione era tanta, ma non eccessiva perchè tanta era anche la fiducia che avevo riposto nel coro e nei musicisti che ho avuto l'onore di dirigere. È stato un enorme dono poter cantare e pregare realizzando così il mio più grande sogno: CANTARE PER DIO E PER MARIA! Il momento più intenso e toccante per me è stato quando Mariagrazia ci ha presentati al mondo come Giullari di Dio. Ho pianto a dirotto dall'emozione: grande era la gioia di aver compreso in modo chiaro che siamo protetti e accompagnati da Maria in questo grande cammino e soprattutto che i Giullari di Dio sono stati voluti e sognati dall'Altissimo.

Solfamì il menestrello di Dio – Luca Terrana

Una gioia indescrivibile inondava i nostri cuori quella sera. Tornando a casa, io e mio marito avevamo occhi nuovi, una carica incredibile, una gioia immensa. Ci sentivamo facenti parte di un qualcosa di veramente grande e meraviglioso. Il vedere la chiesa piena, una diretta mondiale, noi che cantavamo e, soprattutto, la veggente (e in qualche modo la nostra Mamma Celeste) che si è "intromessa" nel nostro rosario, come a dire: "Guardate che ci sono anche io, sono qui con voi"... Beh è stato un grande dono e un'immensa grazia aver potuto partecipare a tutto questo!

Scrigno – Simona Oliveto

UNA NUOVA CHIAMATA: LA "CASA DELLA GIOIA"

"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre Mio?" (Lc 2,49)

Dal Vangelo di Luca, che è stato il motore che ci ha spinti ad iniziare l'avventura dei Giullari di Dio, parte una nuova chiamata, un sogno che umilmente mettiamo nelle mani di Dio Padre per custodirlo e plasmarlo come Lui sogna, e nel quale desideriamo fare la Sua volontà: la nascita della **"Casa della Gioia"**!

Crediamo sia arrivato il momento maturo e tanto pregato di trasformare tutto ciò che adesso è un grande volontariato in un vero stile di vita cristiano. Desideriamo aprire non solo il nostro tempo al prossimo, ma anche il nostro cuore, la nostra casa, la nostra vita, per essere e diventare testimoni del Vangelo e del valore indissolubile che è la Famiglia.

Oggi, come associazione, non abbiamo una sede realmente nostra e la "Casa della Gioia" sarà innanzitutto la "casa" dei Giullari di Dio, dove poter realizzare in modo ancora più concreto il nostro progetto di vita con il carisma e la spiritualità che il Signore ci ha donato, attraverso i tre punti fondamentali: "PREGHIERA, CAMMINO, SERVIZIO".

Sognando ancora più in grande, sogniamo una "Casa della Gioia" abitata da una **fraternità** formata sia da famiglie che da persone che hanno nel cuore la vocazione di donarsi a Dio, in cui lo stile di vita si ispirerà alle prime comunità di cristiani che vivevano insieme in modo semplice. Desideriamo dare vita ad una fraternità aperta al servizio ai più bisognosi, unita nell'amore per Cristo, e la cui missione sarà l'**Amore per Contagio**, che sin dall'inizio ha guidato i nostri primi passi. La "Casa della Gioia" sarà aperta a qualsiasi proposta ci suggerirà lo Spirito Santo: staremo attenti ai segni dei tempi e alle esigenze delle persone che busseranno alla nostra porta.

Se desideri avere altre informazioni sulla "Casa della Gioia" non esitare a contattarci alla seguente e-mail: gocciadisole@igiullaridididio.it.

Se vuoi sostenerci in questo sogno ed essere provvidenza per la "Casa della Gioia" puoi fare una donazione sul C/C postale 59301051 (IBAN IT69R0760101000000059301051) intestato a "I Giullari di Dio ONLUS" specificando nella causale "Casa della Gioia".

Grazie di cuore!

Vivere da giullari

I GIULLARI DI DIO CONTAGIANO MEDJUGORJE

di Ciak Si Gira! – Gabriele Edoardo Scoglietti

Dopo un gioioso cammino di formazione spirituale e di preghiera della durata di un anno, accompagnati dalla nostra guida, il sacerdote camilliano Padre Piero Montagna alias "Padre Amen", noi Giullari di Dio ci siamo avvicinati al viaggio che ci ha condotti dalla Madonna, che ha voluto concederci la grazia di sceglierci per andare a raggiungerla a Medjugorje. La Madonna, che a Medjugorje chiamano Gospa e che si è presentata con il titolo di **"Regina della Pace"** (Kraljica Mira) alla fine, per quanto uno programmi, è sempre lei che ha l'ultima parola.
Non tutti i giullari hanno potuto partecipare, ma li abbiamo portati nel nostro cuore a Medjugorje.
Siamo partiti la mattina di martedì 3 luglio da Grugliasco, ognuno con sentimenti diversi e persone nel cuore da affidare a Maria, e siamo tornati la sera di sabato 7 luglio, cantando con il cuore pieno di gioia e di pace.
Il gruppo, oltre che da noi giullari e nostri parenti, era formato anche da parrocchiani del Gerbido e amici di Padre Piero, che hanno voluto condividere il viaggio insieme a noi.
Il mercoledì abbiamo assistito alla Santa Messa del pomeriggio in lingua bosniaca, ognuno con la radiolina per la traduzione, e alla sera alla bella adorazione eucaristica, dove c'era veramente tanta gente di svariate nazionalità; si sentiva una grande atmosfera mistica dove le persone pregavano con fede e raccoglimento e nei momenti di silenzio c'era grande serenità.
Il giovedì mattina abbiamo avuto l'incontro con il veggente Ivan Dragicevic, dedicato agli italiani. È stato uno tra i momenti più illuminanti, in cui ci ha parlato delle cose su cui la Gospa insiste di più: la difficoltà di essere cristiani nella società moderna perché c'è il rischio di perdersi dietro alla materialità a cui vuole portarci il mondo; si è rivolto soprattutto ai giovani, dicendo di essere fedeli all'Eucaristia perché lì è presente Cristo che rende forti, e **se i giovani sono forti, la Chiesa è forte**. Bisogna pregare molto, specialmente il rosario in famiglia, per-

ché il decadimento di questa si è creato poiché non si prega più insieme. I genitori devono avere la pazienza di ripetere le cose ai figli, come fa la Madonna da buona madre con noi da trentun anni. Se l'uomo non ha la pace in sé non la può portare nella società; **non si deve parlare di pace, ma costruire la pace** e perdonare sempre, pregare col cuore, cioè lasciarsi guidare dall'amore di Dio, leggere le Sacre Scritture e pregare per i sacerdoti.
Dopo l'incontro con Ivan abbiamo avuto la mattina a disposizione per confessarci. A tal proposito, il Papa ha mandato a Medjugorje dei Vescovi per studiarne i frutti: confessioni, conversioni, Sante Messe ed Eucaristie, per riconoscere l'albero dai frutti.
Meravigliosa la Santa Messa alle ore 11.30, dedicata agli italiani; peccato solo per il gran caldo.
Abbiamo avuto l'opportunità di pregare per ben due volte davanti alla statua del Cristo Risorto, che si trova dietro la chiesa di Medjugorje.
Un altro bel momento è stato alla sera attorno alla Croce Blu, con canti che aiutavano nella meditazione, e Padre Piero ha imposto le mani su ognuno di noi, come benedizione finale. La sistemazione della Croce Blu fu voluta dai veggenti per ricordare il luogo dove si rifugiavano per sfuggire alla polizia che li inseguiva al tempo delle prime apparizioni e dove pregavano la Madonna e Lei appariva pregando con loro e proteggendoli.
Due momenti indimenticabili sono stati le salite sulle due colline delle apparizioni: il Podbrdo e il Krizevac, dove abbiamo meditato e pregato la Via Crucis e il Santo Rosario. Quando si sale si fa fatica e bisogna fare attenzione a dove si mettono i piedi, per non scivolare sulle grosse pietre; ugualmente quando si scende. Se mentre si sale si guarda in alto, è facile scoraggiarsi e desistere, ma, se si prega e ci si aiuta, ci si trova in cima in fretta, stanchi, ma molto felici: queste fatiche si offrono alla Madonna volentieri. Abbiamo ascoltato quanto ci ha detto Padre Piero, ovvero di stare uniti ed aiutarsi l'un l'altro, così anche una signora che aveva subito da poco un intervento al ginocchio ed era in attesa di operare anche l'altro, con l'aiuto di qualcuno, è riuscita a salire. Noi giullari abbiamo avuto il grande dono di avere nel nostro gruppo una ragazza dalla grande forza d'animo e coinvolgente allegria, con problemi di deambulazione, e la sua stupenda famiglia. Con una lettiga fornitaci dalla Comunità Cenacolo di Madre Elvira, l'abbiamo portata in cima, con fatica, ma con tanta gioia e tanto amore, riuscendo perfino a cantare e scherzare. L'Amore profuso in questi giorni ha contagiato molte persone che **ci hanno visti girare per Medjugorje col naso rosso e il camice colorato**, anche di notte, tanto che spesso ci fermavano per strada!
Commovente è stata la Santa Messa celebrata nella chiesa di Tihaljina, davanti alla statua che Padre Jozo Zovko, parroco di Medjugorje al tempo delle prime apparizioni, anche lui veggente, ha scelto e fatto dipingere e poi diffuso perché il suo volto è quello che in assoluto si avvicina di più a quello meraviglioso della Madonna, così come è stata vista da lui e dai veggenti. Ecco perché, quando si pensa alla Madonna di Medjugorje, si associa l'immagine di questa statua *(vedi foto pag.13)*.
Durante il viaggio di ritorno è stata data la possibilità a chi voleva di condividere le sensazioni e i doni che sentiva di aver ricevuto: ci sono state donate delle testimonianze meravigliose.
L'appello che la Madonna continua a farci a Medjugorje è stato sintetizzato in questo modo da Padre Jozo: "Ti regalo l'arma contro il tuo Golia.
Ecco i tuoi cinque sassi:
1. La Preghiera con il cuore: il Rosario
2. L'Eucaristia
3. La Bibbia
4. Il Digiuno
5. La Confessione mensile"
Buon Cammino a tutti.

Vivere da giullari

ASSISI, RIECCOCI A CASA!

di Sweet – Chiara Fruci

Per noi Giullari di Dio un ritiro ad Assisi non è un semplice ritiro, ma un tornare a casa, per portare il nostro grazie a colui che, insieme a Gesù, ha ispirato il nostro cammino. Sì, perché noi Giullari di Dio abbiamo scelto **San Francesco**, colui che per primo, in un canto d'amore verso il Padre, si è definito così, come nostra guida per vivere e condividere in semplicità la Gioia di Dio. Però un ritiro spirituale non è solo un momento di ringraziamento, ma è anche per noi l'occasione di trovare le coordinate da cui ripartire, un po' cresciuti nel nostro cammino, per tornare alla nostra quotidianità con un po' di "Assisi" nel cuore.

In occasione dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI, come Giullari di Dio abbiamo deciso di affrontare in questo ritiro il tema "**Io Credo**", tema che nel corso dell'anno sarà sviluppato e approfondito in una serie di incontri mensili tenuti da Don Nino Bergesio, parroco della Parrocchia Spirito Santo di Grugliasco.

Il ritiro si è tenuto da domenica 5 a giovedì 9 agosto. Il primo giorno siamo subito andati a salutare il giullare di Dio per eccellenza, il nostro amato San Francesco, pregando sulla sua tomba, custodita nella Basilica Inferiore di Assisi, ed abbiamo poi partecipato alla Santa Messa in Basilica.

Lunedì 6 agosto Padre Rino Zunnui, dell'Ordine dei Frati Minori e guida spirituale del nostro gruppo, ci ha incontrati nel Monastero Sant'Agnese delle Clarisse di Perugia, per guidarci sul tema del ritiro e per farci subito scoprire il centro del nostro "credere", la roccia su cui fondare la nostra Fede: "**Dio è Amore**" e questo è l'annuncio che ogni cristiano deve fare suo e deve ritrovare in ogni gioia e ogni fatica della propria vita.

Martedì 7 agosto siamo nuovamente stati ospitati dalle sorelle Clarisse di Perugia, non solo per affrontare sotto una nuova prospettiva il tema del ritiro, ma anche per donarci reciprocamente un momento di fraternità

semplice e profonda con Suor Chiara Speranza di Gesù, nostra madre spirituale. In questo modo è stato possibile mostrare anche a quelli di noi che per la prima volta si avvicinavano ad una grata di clausura, che non solo "Dio è Amore", ma anche che "**Dio è gioia**", gioia profonda da scovare in un rapporto intimo che nasce dalla preghiera individuale e dal dialogo intimo con Lui, e che la vita di clausura racchiude una ricchezza da scoprire.

Mercoledì 8 agosto al mattino abbiamo visitato, guidati da un frate, l'Eremo delle Carceri, sorto intorno alla grotta in cui San Francesco si rifugiava e, con tanto ardore, implorava Dio di fargli conoscere la Sua volontà. Nel pomeriggio presso il Convento di San Damiano, Fra Massimo Cavalieri ha tenuto una catechesi incentrata principalmente su tutto il percorso spirituale di San Francesco, da borghese non credente a poverello amante di Dio.

Tutti gli incontri sono stati un continuo rapportarsi alla propria vita, alle paure, alle battaglie quotidiane e, in particolare, all'amare ed essere amati. Si è meditato sul fatto che l'uomo nasce con l'innata capacità di discernere il bene dal male e avere fiducia e credere sono parti integranti della sua natura. La fiducia è fondamentale per stringere rapporti con gli altri ma il semplice "voler bene" non implica il dono della vita, mentre "amare" sì. L'Amore infatti, una volta penetrato lentamente e dolcemente nel cuore, non conosce confini perché, per sua natura, è incapace di calcolare alcunché. E quando ci si rende conto che Dio ci ama, che è Lui il vero Amore e la vera carità, si incomincia a vivere veramente da credenti dando finalmente stabilità alla propria vita. Ecco perché "**crescere nella carità**", prima verso di noi e poi verso gli altri, equivale a "credere".

Giovedì 8 agosto abbiamo concluso il nostro ritiro con una splendida messa, celebrata da Padre Rino, e con un'intensa adorazione eucaristica, che ci ha ricondotti al centro della nostra Fede. Infine, prima di tornare a Torino, c'è stato il tempo anche per una visita e una preghiera in Porziuncola, tanto cara a San Francesco ed anche a noi! Ringraziamo il Signore per questo ritiro, così ricco di Grazie, e riprendiamo il cammino di tutti i giorni con il proposito di far crescere l'Amore dentro di noi e intorno a noi.

Vivere da giullari

WOW, CHE SERATA!

di Skizzo – Giulia Gallo

Per caso, sabato 30 giugno eravate dalle parti di via Crea a Grugliasco, e avete visto alcune persone, con un camice colorato e un gran sorriso sul viso, invitarvi ad entrare presso il convento delle Suore Missionarie della Consolata? Oppure avete sentito un odorino di salsiccia e non avete resistito a seguirlo? O, ancora, siete stati attratti dall'atmosfera gioiosa e allegra proveniente dal convento? Se vi siete identificati in una di queste situazioni, allora avete partecipato alla prima, favolosa ed entusiasmante **Lotteria dei Giullari di Dio**!

L'idea è nata proprio da noi giullari che, cercando un modo per raccogliere fondi per l'associazione, abbiamo pensato di coinvolgere le persone all'esterno per contagiarle con la grande gioia che invade tutto il nostro gruppo .

Ma come rendere tale evento unico? Come riuscire a far arrivare gente da tutte le parti e vederla sorridere? La soluzione è stata semplice ed efficace: trasformare una noiosa e tranquilla lotteria in una GRANDE FESTA!

Di enorme aiuto sono stati l'associazione "Gente Alla Mano" e le Suore Missionarie della Consolata. Un grande grazie va alla gentilezza e alla spontaneità delle suore: l'incontro si è svolto presso il loro convento, uno splendido spazio situato tra il verde degli alberi ed il profumo dei fiori, perfetto per accogliere le persone in un clima sereno e vivace.

L'associazione "Gente Alla Mano", ottimo partner della festa, nasce con l'intento di celebrare il centenario di fondazione delle Suore Missionarie della Consolata, riunendo gli ex allievi della Scuola Materna ed Elementare "Giuseppe Allamano" di Grugliasco in una giornata solidale. Infatti l'associazione ha preso a cuore il progetto, a scopo benefico, di costruire una scuola materna in Etiopia, intitolata in memoria di Pier Paolo Picci, ex allievo della Scuola Allamano, morto per un tumore. Tramite iniziative divertenti ed entusiasmanti, "Gente Alla Mano" è riuscita a raccogliere più di 10.000 euro, per continuare a veder crescere il loro progetto. Già da un po' di tempo noi Giullari di Dio collaboriamo con quest'associazione, che ha contribuito alla riuscita della festa allietando l'attesa per l'estrazione della lotteria con focacce, panini imbottiti con salsiccia e würstel e bibite varie per gli ospiti della serata.

Noi Giullari abbiamo portato il nostro contributo attraverso la vendita dei biglietti della lotteria, di fette di torte preparate in casa da volontari giullari, e di piccoli e semplici oggetti di bigiotteria realizzati dagli stessi.

Tutti i proventi della festa, sono stati devoluti a scopo benefico. Coloro che hanno mangiato i deliziosi panini e hanno comprato gli oggetti presenti presso il banco dell'associazione "Gente Alla Mano" hanno contribuito a sostenere il meraviglioso progetto della scuola in Africa; chi ha assaggiato i dolcini e ha acquistato i gioielli e gli altri prodotti presenti sul banco dei Giullari ha donato il proprio denaro all'associazione dei Giullari permettendo, in tal modo, di continuare la splendida opera che stiamo portando avanti.

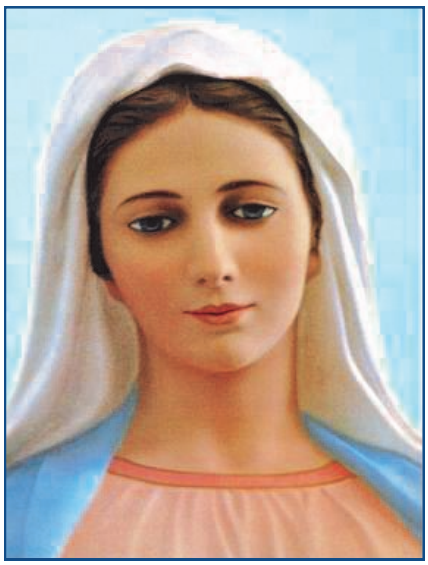
Per aumentare l'allegria della festa lo spettacolo degli "Improledì", gruppo di attori di improvvisazione, ha deliziato la serata facendo divertire tutti, grazie alle loro battute e alla loro spontaneità.

Alla fine della serata, finalmente è arrivato il tanto atteso momento dell'estrazione della famosa lotteria dei Giullari, con numerosi premi utili ed importanti. Per creare un clima più leggero e disteso, il mago Cele, giullare di Dio nonché nostro fondatore dell'associazione insieme alla moglie, ha messo in atto il suo spettacolo di magia, facendo ridere grandi e piccini e dimostrando una notevole abilità. Nel frattempo noi Giullari abbiamo dato il nostro contributo esibendoci in danze scatenate e gioiose, invitando le persone ad unirsi a noi.

E' bello e naturale buttarsi nella **gioia** e nella felicità, nella spensieratezza e nell'allegria: riuscire a sorridere con facilità e provare sentimenti di **fratellanza** e **solidarietà** fanno parte di un'esperienza da provare.

Vi aspettiamo, allora, alla nostra prossima festa: tenetevi pronti e aggiornati!

Pillole di Luce



Cosa sono le "**Pillole di Luce**"?
Sono un pensiero donato ogni mese, in occasione della Preghiera del Giullare, dai nostri fondatori, animato e guidato dallo Spirito Santo, per esprimere il Carisma e la Spiritualità dei Giullari di Dio.
Piccole Pillole di Luce per il cuore, per l'anima e per lo spirito, affinché ci aiutino a ricordarci e a riscoprire quanto siamo Amati e abitati da Dio!
Non si può vivere una vita senza la Luce dell'Amore.

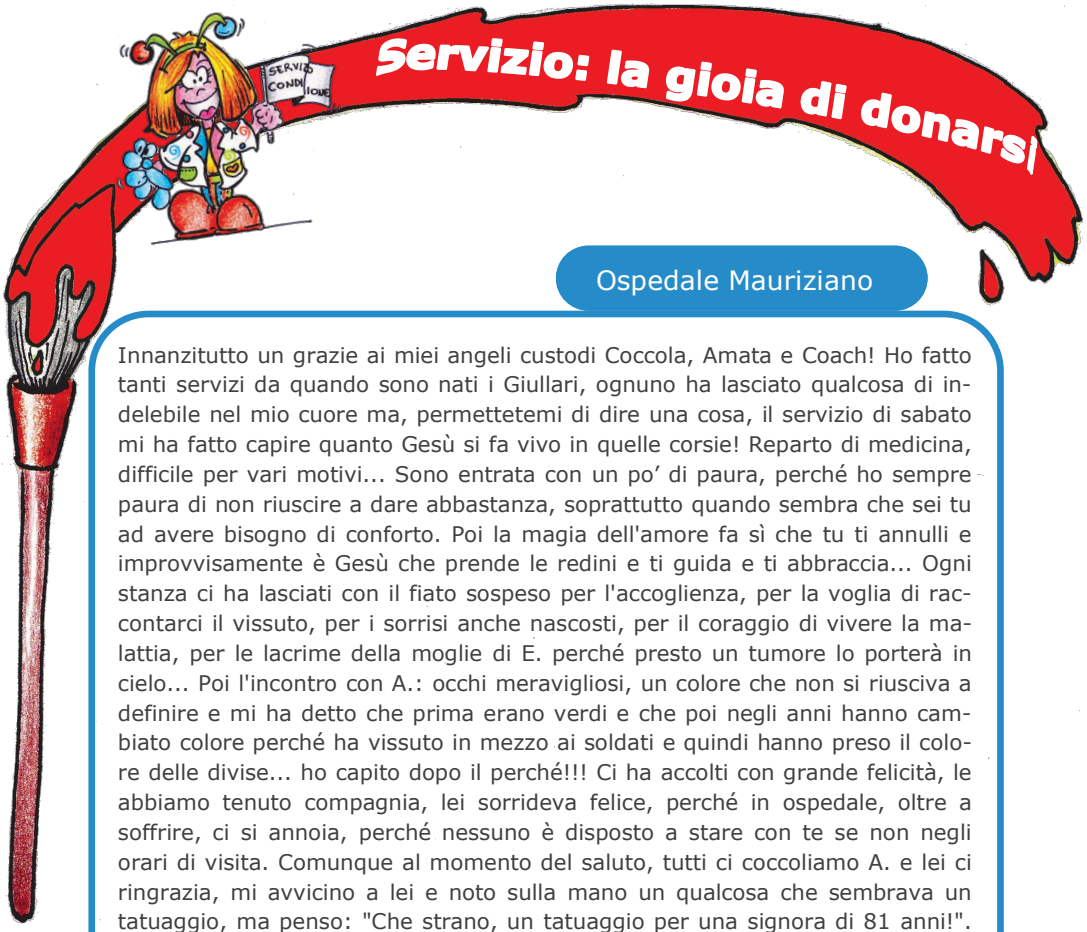
Luglio 2012

Cari amici,
nel cammino della vita cristiana siamo chiamati ad essere Testimoni gioiosi dell'Amore di Dio, ***"portatori di Luce e Speranza"***, perché l'Amore che ci ha dato e insegnato Gesù è un Amore grande, totale, di Chi ha dato con fede e amore tutto se stesso, per compiere la volontà del Padre per la salvezza degli uomini.
L'amore è la vera Luce del cuore. Se desideriamo amare il prossimo dobbiamo prima amare Dio e, aprendogli il nostro cuore, Lui ci dona il Suo Amore per amare gli altri.
L'unico modo che abbiamo per aprire il nostro cuore a Dio è la preghiera. Solo attraverso la preghiera gustiamo la gioia e il sapore del dono che è la vita, perché Dio è Vita, Luce, Speranza e Amore!
Non esiste una preghiera inascoltata da Dio, perché anche la più piccola preghiera fatta con il cuore è ascoltata da Dio.
Un cuore che non prega perde la sua bellezza; un cuore che prega, invece, scopre la Gioia e la bellezza di sentirsi Amato e abitato da Dio!
Non perdiamo quindi questa occasione; noi cristiani abbiamo una grande missione: ***"rendere felice Dio con la nostra vita"***!
Siate gioiosi portatori del Gesù risorto.

Siamo immensamente Amati ed Abitati da Dio.
Sii felice, perché Amato e perciò perdonato, sempre!
Che la Gioia di Dio invada la tua vita.

Rocco e Mary…
i Giullari innamorati di Dio

Potete trovare le Pillole di Luce degli altri mesi sul nostro sito:
www.igiullarididio.it



Servizio: la gioia di donarsi

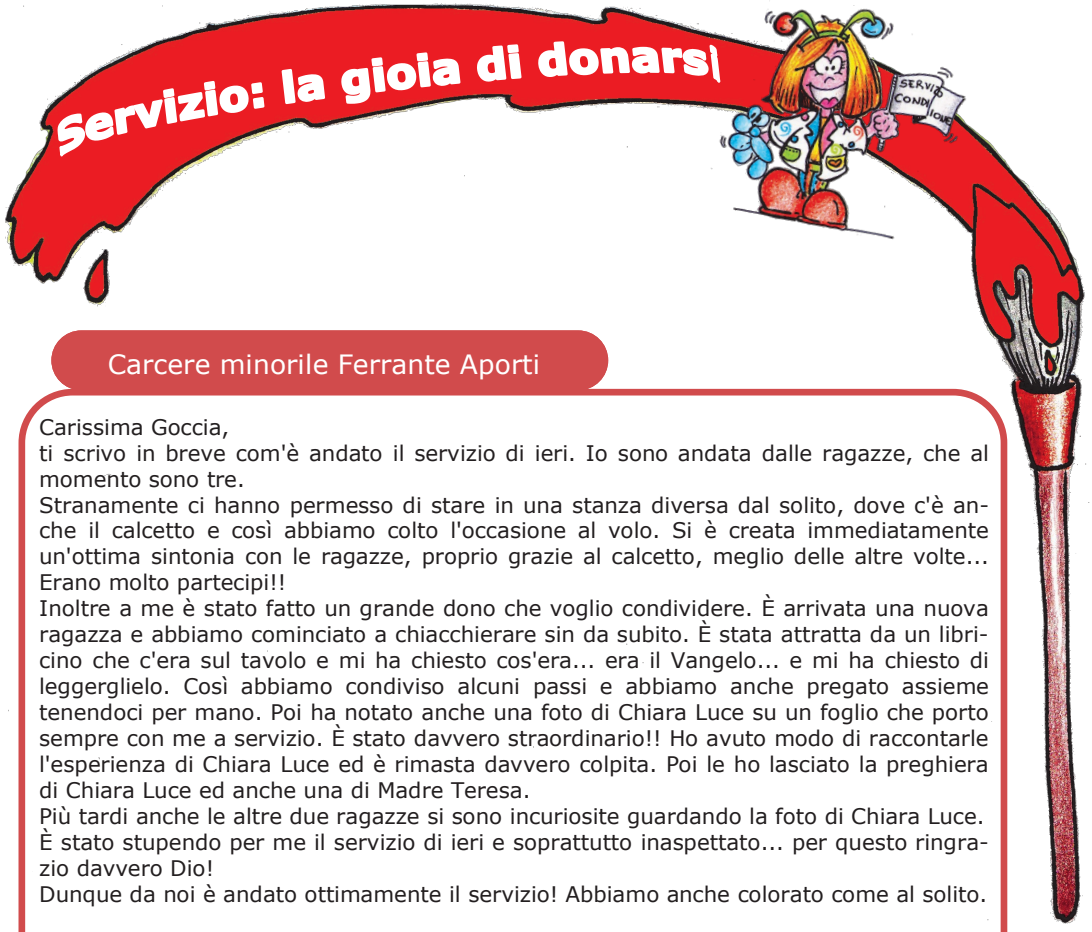
Ospedale Mauriziano

Innanzitutto un grazie ai miei angeli custodi Coccola, Amata e Coach! Ho fatto tanti servizi da quando sono nati i Giullari, ognuno ha lasciato qualcosa di indelebile nel mio cuore ma, permettetemi di dire una cosa, il servizio di sabato mi ha fatto capire quanto Gesù si fa vivo in quelle corsie! Reparto di medicina, difficile per vari motivi... Sono entrata con un po' di paura, perché ho sempre paura di non riuscire a dare abbastanza, soprattutto quando sembra che sei tu ad avere bisogno di conforto. Poi la magia dell'amore fa sì che tu ti annulli e improvvisamente è Gesù che prende le redini e ti guida e ti abbraccia... Ogni stanza ci ha lasciati con il fiato sospeso per l'accoglienza, per la voglia di raccontarci il vissuto, per i sorrisi anche nascosti, per il coraggio di vivere la malattia, per le lacrime della moglie di E. perché presto un tumore lo porterà in cielo... Poi l'incontro con A.: occhi meravigliosi, un colore che non si riusciva a definire e mi ha detto che prima erano verdi e che poi negli anni hanno cambiato colore perché ha vissuto in mezzo ai soldati e quindi hanno preso il colore delle divise... ho capito dopo il perché!!! Ci ha accolti con grande felicità, le abbiamo tenuto compagnia, lei sorrideva felice, perché in ospedale, oltre a soffrire, ci si annoia, perché nessuno è disposto a stare con te se non negli orari di visita. Comunque al momento del saluto, tutti ci coccoliamo A. e lei ci ringrazia, mi avvicino a lei e noto sulla mano un qualcosa che sembrava un tatuaggio, ma penso: "Che strano, un tatuaggio per una signora di 81 anni!". Stavo per dire: "Sai, anch'io ho un tatuaggio... ". Ma Gesù ha tappato la mia bocca, come per dire: "ZITTA E GUARDA BENE!!!". Mio Dio, ragazzi... faccio per accarezzare quel tatuaggio e mi accorgo che in realtà era il simbolo dell'olocausto, il timbro con cui marchiavano chi entrava nei campi di concentramento... ne aveva tre: uno sul polso destro e gli altri due sul braccio sinistro! Mi sono sentita invasa come da un fuoco che bruciava nel mio cuore... A. si è accorta che avevo capito, ci siamo strette forte in un abbraccio di mani perché lei non poteva alzarsi e siamo scoppiate a piangere dicendo: "NON C'E' BISOGNO DI PAROLE MA SAREMO UNITE CON LA PREGHIERA"... Ho visto improvvisamente in quegli occhi tutto quello che lei ha vissuto e ho capito il perché lei ci ha detto che i suoi occhi avevano cambiato colore poiché aveva vissuto tanto tempo in mezzo ai soldati! Che lezione di vita, ma quanto amore ho visto ancora in quegli occhi... Uscendo dalla stanza piangevo e ringrazio i miei compagni, la mano sulla spalla di Coach e la comprensione di Coccola e Amata! Non dimenticherò facilmente questo servizio e ringrazio Gesù con tutta me stessa perché ho sentito che in quell'abbraccio di A. c'era Lui che mi stringeva forte forte! Pace e bene sempre!!!

Vostra,

Mammola - Caterina Sanna, 10 luglio 2012

Servizio: la gioia di donarsi



Carcere minorile Ferrante Aporti

Carissima Goccia,
ti scrivo in breve com'è andato il servizio di ieri. Io sono andata dalle ragazze, che al momento sono tre.
Stranamente ci hanno permesso di stare in una stanza diversa dal solito, dove c'è anche il calcetto e così abbiamo colto l'occasione al volo. Si è creata immediatamente un'ottima sintonia con le ragazze, proprio grazie al calcetto, meglio delle altre volte... Erano molto partecipi!!
Inoltre a me è stato fatto un grande dono che voglio condividere. È arrivata una nuova ragazza e abbiamo cominciato a chiacchierare sin da subito. È stata attratta da un libricino che c'era sul tavolo e mi ha chiesto cos'era... era il Vangelo... e mi ha chiesto di leggerglielo. Così abbiamo condiviso alcuni passi e abbiamo anche pregato assieme tenendoci per mano. Poi ha notato anche una foto di Chiara Luce su un foglio che porto sempre con me a servizio. È stato davvero straordinario!! Ho avuto modo di raccontarle l'esperienza di Chiara Luce ed è rimasta davvero colpita. Poi le ho lasciato la preghiera di Chiara Luce ed anche una di Madre Teresa.
Più tardi anche le altre due ragazze si sono incuriosite guardando la foto di Chiara Luce.
È stato stupendo per me il servizio di ieri e soprattutto inaspettato... per questo ringrazio davvero Dio!
Dunque da noi è andato ottimamente il servizio! Abbiamo anche colorato come al solito.

Un abbraccio forte forte!!

Puff - Beverly Castro, 21 novembre 2010

Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Mappano

Ieri primo servizio a Mappano: all'inizio è stato difficile, perché davanti a tutte queste realtà diverse rimani immobile. La prima cosa che ho pensato è stata: "Ma io cosa posso fare?". Mi sentivo inutile davanti a queste persone. Invece, appena ho visto gli altri giullari accarezzarle ed abbracciarle, ho capito come si portava avanti quel servizio. Solamente puro amore verso l'altro, niente di più. C'era una ragazza che appena la accarezzavi seguiva la tua mano con la guancia, perché le piaceva essere amata in quel modo, avere un po' di attenzione, un sorriso, degli occhi che la guardavano e da quel momento non volevo più staccarmi da lei per quanti sorrisi stava espandendo a tutti noi. Ho conosciuto un ballerino eccezionale che mi ha regalato un bacino sulla guancia, adora la musica e prendeva le persone per mano per ballarci insieme, cercava un contatto, un'altra mano con cui condividere il ballo. A., un viso d'angelo, che ci ha ringraziato per la visita e per la preghiera. Le abbiamo dedicato "Tu sei", l'abbiamo cantata insieme aggiungendo il suo nome alla fine della frase e i suoi occhi parlavano in una maniera indescrivibile. Ho conosciuto tante altre persone che, con più o meno difficoltà, mi hanno regalato dei sorrisi o degli sguardi che ora sono nel mio cuore. È un servizio speciale quello di Mappano: te lo devi gustare e devi buttarti in mezzo a tutte quelle persone che non aspettano altro che un abbraccio, una carezza e un sorriso. Grazie ai miei compagni di viaggio, grazie per avermi sostenuta in questo servizio e per avermi incoraggiata a farlo.

Vi abbraccio forte,

Skizzo - Giulia Gallo, 6 maggio 2012

PICCOLI GIULLARINI CRESCONO

Per me essere una giullare è essere vicino alla chiesa e aiutare i malati.

Alessia (8 anni)

Essere giullare di Dio vuol dire aiutare tutti i poveri. Noi andiamo negli ospedali ad aiutare gli ammalati. Ogni sera facciamo le preghiere a Gesù per chiedergli di aiutare tutti quelli che stanno male e per tutti i miei amici. Mi piace molto essere una giullare.

Letizia (7 anni)

L'Amore per contagio.

Giulia (6 anni)

Per me essere giullare vuol dire aiutare le persone che stanno male e portare un po' di allegria negli ospedali. Ma anche essere più vicino a Gesù e alla luce.

Valeria (12 anni)

Lieti eventi & prossimi incontri

23 settembre 2012
Seconda Festa della Famiglia organizzata dai Giullari di Dio
"La Famiglia: una Chiamata alla Santità!"
Enrico Petrillo e Padre Vito D'Amato O.f.m. ci presentano la straordinaria testimonianza di Chiara Corbella Petrillo.

23 agosto 2012: l'amore per contagio raddoppia. Sono arrivati tra noi Emanuele e Mirko, il doppio dono del cielo per Maurizio e Viviana.
Auguri di cuore!

Celeste, il nostro grande Paradiso su questa Terra, è nata sabato 23 giugno 2012. Gioia senza parole, pace silenziosa, Amore che fa rimanere senza fiato! L'abbiamo presa in braccio, i nostri occhi si sono incrociati: e abbiamo visto l'universo, l'infinto... la grandezza di Dio. Abbiamo ricevuto il dono di una vita piccola, indifesa, fragile, un corpicino minuscolo. Abbiamo vissuto il giorno più bello della nostra vita!

Salvo e Valeria

I nostri più cari auguri vanno a Lidia e Luca, che si sono uniti in Cristo il 14 luglio 2012.
Vi auguriamo di cercare insieme il senso della vita camminando verso Dio. Vi siete scelti come compagni di strada: cambierete, crescerete, insieme prenderete il Vangelo come metro di giudizio della vostra vita.
Vi auguriamo di essere il segno indelebile dell'Amore di Dio.

A partire da settembre i Giullari propongono due cammini aperti a tutti:
- un percorso di cinque incontri sul tema "Io Credo", in occasione dell'Anno della Fede, tenuti da don Nino Bergesio, parroco della Parrocchia Spirito Santo di Grugliasco;
- una scuola di preghiera guidata da suor Regina Pozzebon delle Suore Missionarie della Consolata.

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 21.00.
Contattare l'associazione per le date e i luoghi.

La nostra sede è presso l'oratorio della Parrocchia Spirito Santo di Grugliasco (Torino):

◊ **Incontri di cammino**: ogni mercoledì alle ore 21.00 in via Don Borio 6 (Grugliasco).

◊ **Preghiera del Giullare**: Adorazione Eucaristica ogni secondo venerdì del mese alle ore 20.45 in chiesa in via Moncalieri 79 (Grugliasco).

Offriamo il nostro servizio presso:

◊ **Ospedale Mauriziano di Torino**: ogni sabato pomeriggio.

◊ **Carcere minorile Ferrante Aporti di Torino**: ogni due settimane alla domenica pomeriggio.

◊ **Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Mappano di Caselle Torinese (Torino)**: ogni primo sabato del mese al pomeriggio (la prima domenica del mese animiamo la messa alle ore 10.45).

"Preghiera del Giullare"

Eccomi Signore, sono qui davanti a te
non ho niente da offrirti sono solo un giullare
e nel donarmi, cerco di portare un Sorriso
o solo un po' di colore e tenerezza là dove abita la sofferenza.
Ti prego Gesù, donami un Cuore Puro capace d'Amare,
affinché io possa vedere negli altri
il Tuo Volto, la Tua Presenza, la Tua dolcissima Tenerezza!
Sono un Giullare… e desidero solo vivere la Gioia Vera del Tuo Amore,
la Gioia di essere nato per Te, e cantare al mondo che Tu sei
Amore, Gioia, Vita!
Donami la Fede … per essere Speranza
Donami la tua Luce … per essere Luce
Donami la tua Gioia … per essere Gioia.
Donami il tuo Cuore … per essere Amore

Ti amo Gesù … il tuo Giullare

I Giullari di Dio ONLUS
via Buriasco 2A - 10135 Torino
Telefono: 3405503047
E-mail: gocciadisole@igiullarididio.it
Sito internet: www.igiullarididio.it

Se desideri sostenere la nostra
Missione di Gioia e Amore,
puoi farlo con una donazione:
C/C postale 59301051
(IBAN IT69R0760101000000059301051)
Intestato a "I Giullari di Dio ONLUS"
(offerta deducibile/detraibile dalle imposte)
Per la "Casa della Gioia"
specificare nella causale "Casa della Gioia"
Che la Gioia di Dio ti perseguiti!